

4 • 25 ottobre 2017

Industria e Finanza.com

INVERSIONE DI ROTTA PER LA QUALITÀ DELLE STRADE

CONSUMO DI BITUME ALLA PROVA DELLA CRISI

Due grandi aziende come Index e Pluvitec ai primi posti per produzione

In Italia è crollata la produzione di bitume sia per le strade (ormai non si fanno neppure le manutenzioni), ma anche per uso industriale, attività questa che vede ai primi posti due grandi aziende veronesi come Index di Castel d’Azzano e Pluvitec di Ronco all’Adige. Da gennaio a settembre, infatti, il calo di produzione e consumo è stato intorno al 9%. La proiezione per il 2017 è di 1.354.080 t. contro le 1.488.000 dello scorso anno. Il conglomerato totale scende da 23.166.000 t. a 21.126.667 t. di tutto il 2017. (fonte Siteb) Il presidente di Siteb, l’associazione nazionale che raggruppa tutti i protagonisti (dalle autostrade ai produttori di impianti, agli utilizzatori di bitume, appunto) il veronese **Michele Turrini**,



Michele Turrini

consigliere di Ammann Italy di Bussolengo, è molto preoccupato perché questo crollo compromette imprese, occupazione e indotto. “Le raffinerie” ricorda Turrini “sono in crisi anche perché altri prodotti petroliferi stanno proponendo forti riduzioni”. L’analisi dei due settori trainanti del consumo di bitume (strade e membrane) dà chiaramente la prova della crisi che, malgrado i propositivi

di una ripresa, perdura e continua a sfornare record negativi. La previsione per fine anno è quindi di un pesante calo nel consumo da asfalto e di una situazione leggermente migliore per le membrane (285.000 t. contro le 306.000 dello scorso anno) che, comunque, si assesterebbero intorno al -6,9% “Sommando i due dati” sottolinea Turrini “appare

chiaro come due settori nevralgici per lo sviluppo di un Paese (edilizia e infrastrutture) non siano effettivamente ripartiti. Anche i propositi di “imponenti” manutenzioni sono stati disattesi, basta guardare lo stato pietoso delle nostre strade” E’ un gap che si ripercuote su tutta la filiera produttiva con seri interrogativi su occupazione e investimenti, visto che il settore ha una cifra d’affari annua di 1,5 miliardi e ha un’occupazione, indotto compreso, sulle 40.000 unità. “Una inversione di rotta dei consumi di bitume” spiega ancora il presidente Siteb “oltre migliorare la qualità delle strade, quindi la sicurezza, aiuterebbe a raggiungere i dati di Pil programmati ed a trovare sbocco a giovani disoccupati.”

